

FESTA DI NATALE DELLA COMUNITÀ




Sabato 7 dicembre nella sala di St. Antonius (Unterdörnen 137, 42275 Wuppertal). Apertura ore 18:00 – Inizio del programma 18:30. Con canzoni di Natale, tombola e San Nicola che viene ad incontrare i bambini. Caffè, dolci, bevande pizza e salsiccia. Vi invitiamo a portare qualche dolce delle vostre regioni.

E ricordate... chi tardi arriva... male alloggia!!!!

Sabato 14 dicembre nella sala di St. Joseph (Friedrichstraße 316, 42551 Velbert) Apertura alle ore 18:00. Vi invitiamo a portare qualcosa da condividere con gli altri.

Promemoria

- 22.11. ore 18:30 in Missione (Bernhard-Letterhaus-Str. 11, 42275 W.), incontro "Gruppo feste".
- 23.11. ore 15:00 nella sala di Herz Jesu, (Hünefeldstraße 52, 42285 W.), incontro dei genitori dei bambini che si preparano alla prima comunione.
- 30.11. ore 9:00 in missione, incontro per la formazione delle catechiste.
- 01.12. In questo giorno inizia il Tempo d'Avvento che ci prepara al Natale. Durante le SS. Messe, Benedizione delle Corone dell'Avvento.
- 01.12. ore 15:00 St. Pius X (Liebigstr. 9, 42283 W.) „Adventsingen international“. Cantiamo insieme canti dell'Avvento per prepararci, anche attraverso il canto, ad accogliere Gesù che viene.

 **Notfallhandy** - sotto questi numeri: Haan e Hilden: **015207127763**
Velbert: **0176/23164075**; Wuppertal: **0171/9327732**
è possibile rintracciare, in caso di emergenza, per l'unzione degli infermi un sacerdote (tedesco) ad ogni ora del giorno e della notte.

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
Padre Cipriano, don Giovanni, Rosaria e Savina
42275 Wuppertal, Bernhard-Letterhaus-Str. 11
Tel. 0202-666092/Fax: 2998659

info@mci-wuppertal.de - <http://mci-wuppertal.de>

Per la famiglia:

Messaggero



Lettera
ai cristiani

N° 859



«CHIAMATI A SEMINARE LA SPERANZA»



**LA SPERANZA VINCE OGNI
ANSIA E STANCHEZZA**

LA SPERANZA VINCE OGNI ANSIA E STANCHEZZA

Cari fratelli e sorelle in Cristo,

Questo titolo è il Messaggio di Papa Francesco ai giovani per la XXXIX Giornata Mondiale della Gioventù, che sarà celebrata nelle Chiese del mondo il prossimo 24 novembre 2024, all'occasione della Solennità di nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo. Papa Francesco lo dice in questi termini: *“L'anno scorso abbiamo cominciato a percorrere la via della speranza verso il Grande Giubileo riflettendo sull'espressione paolina “Lieti nella speranza” (Rm 12,12). Proprio per prepararci al pellegrinaggio giubilare del 2025, quest'anno ci lasciamo ispirare dal profeta Isaia, che afferma:” Quanti sperano nel Signore [...] camminano senza stancarsi” (Is 40,31)”*.

Ribadisco sempre che i giovani sono il futuro della nostra Missione Cattolica Italiana. Cari giovani, vi invito a scoprire la forza invincibile della speranza. La speranza è una virtù cristiana fondamentale che si basa sulla fiducia in Dio e sulla certezza che, nonostante le difficoltà e le prove della vita, il bene trionferà sul male e che il nostro futuro è nelle mani di un amorevole Padre celeste. Essa è fonte di consolazione perché offre conforto e consolazione nelle difficoltà e nelle tribolazioni della vita. Quando ci troviamo di fronte a situazioni dolorose o avversità, la speranza ci ricorda che Dio è presente con noi e che ci sostiene. Non ci lascia soli, mai! Essa è molto più di un semplice desiderio ottimista o di una speranza vaga. È una virtù radicata nella fede in Dio e nella sua promessa di amore e salvezza. Ci dà la forza per affrontare le prove della vita, la consolazione nelle difficoltà e la gioia di vivere nel presente con uno sguardo al futuro. È una chiamata all'azione, per testimoniare la speranza nel mondo e lavorare per la trasformazione della realtà secondo il volere di Dio. Quindi, la speranza cristiana non è una fuga dalla realtà o una promessa di una vita senza problemi, ma è una fonte di coraggio e di forza che ci permette di affrontare le sfide della vita con fiducia.

Papa Francesco prosegue il suo Messaggio pubblicato lo scorso 17 settembre 2024: *“Anche noi, oggi, viviamo tempi segnati da situazioni drammatiche, che generano disperazione e impediscono di guardare al futuro con animo sereno: la tragedia della guerra, le ingiustizie sociali, le disuguaglianze, la fame, lo sfruttamento dell'essere umano e del creato. Spesso a pagare il prezzo più alto siete proprio voi giovani, che avvertite l'incertezza del futuro e non*

intravedete sbocchi certi per i vostri sogni, rischiando così di vivere senza speranza, prigionieri della noia e della malinconia, talvolta trascinati nell'illusione della trasgressione e di realtà distruttive (cfr Bolla Spes non confundit, 12). Per questo, carissimi, vorrei che anche a voi giungesse l'annuncio di speranza: ancora oggi il Signore apre davanti a voi una strada e vi invita a percorrerla con gioia e speranza”.

Davanti al rischio dell'apatia, data dalla stanchezza dal “deserto spirituale”, il Papa suggerisce ai giovani un antidoto. *“La soluzione alla stanchezza, paradossalmente, non è restare fermi per riposare. È piuttosto mettersi in cammino e diventare pellegrini di speranza. Questo è il mio invito per voi: camminate nella speranza! La speranza vince ogni stanchezza, ogni crisi e ogni ansia, dandoci una motivazione forte per andare avanti, perché essa è un dono che riceviamo da Dio stesso: Egli riempie di senso il nostro tempo, ci illumina nel cammino, ci indica la direzione e la meta della vita”*.

Allora l'invito è, dunque, a mettersi in cammino verso il Giubileo *“non da meri turisti, ma da pellegrini”*. L'augurio del Santo Padre è quello di incontrare i giovani a Roma nel 2025. *“Vi esorto a vivere il pellegrinaggio con tre atteggiamenti fondamentali: il ringraziamento, perché il vostro cuore si apra alla lode per i doni ricevuti, primo fra tutti il dono della vita; la ricerca, perché il cammino esprima il desiderio costante di cercare il Signore e di non spegnere la sete del cuore; e, infine, il pentimento, che ci aiuta a guardare dentro di noi, a riconoscere le strade e le scelte sbagliate che a volte intraprendiamo”*.

Carissimi, questo messaggio di Papa Francesco ai giovani è utile per tutti i battezzati. È tempo di credere che Dio può trasformare anche le situazioni più difficili in opportunità di crescita e di grazia comprese le sofferenze e le sfide che dobbiamo affrontare. Come credenti siamo chiamati e invitati a vivere nel presente con uno sguardo rivolto al futuro, consapevoli che Dio sta compiendo la sua opera di redenzione nella storia e che siamo chiamati a parteciparvi attivamente. La storia dell'umanità, voluta e creata da Dio, non va verso la fine, ma verso il suo fine che è Dio stesso. Allora la speranza è motivo di gioia perché ci dà la consapevolezza di essere amati da Dio e che il nostro futuro è nelle mani di un Dio amorevole e fedele.

Padre Cipriano